

Sier Hironimo Baxadona,  
Sier Zacaria Bembo,  
Sier Antonio Bembo,  
Sier Nicolò Valier.  
Sier Lorenzo Miani,  
Sier Alvixe Foscarei,  
Sier Hironimo Barbarigo qu. sier Andrea.

263 *A dì 30 Zugno.* La mattina fo letto le lettere di Roma *secretissime* con li Cai di X, che erano in zifra, di summa importantia. Se divulga, il Papa vol tuor Ferrara.

Vene in Collegio il signor Janes di Campo Fregoso ringratiando la Signoria di haverlo satisfatto, di aver dato la so conduta a' so' fioli, offerendosi sempre con la persona e figli, per operarsi per questo excellentissimo Stado. Il Principe li usò grate parole. El qual si partirà e starà . . . . .

Da poi disnar fo Consejo di X con la Zonta, ma prima questa matina si reduse il Collegio in camera, deputato per aldir Alvise Formenton et Hironimo Balbi di Signori di notte. *Item*, si dice il Collegio voleno metter al Consejo di X semplice, si dieno far experientia contra il Canzelier grando, over per quello i hanno venir al Consejo. *Unum est* che si dice le cosse del ditto Canzelier non anderà ben, e sarà di certo privo di Canzelier et di esser Secretario.

*Item*, feno Capi di X per il mexe di Luio sier Andrea Magno, sier Valerio Valier et sier Alvise Mocenigo el cavalier.

*Fo letto una lettera, con il Consejo di X con la Zonta, portata questa matina al Principe, scritta dal signor Zuan Francesco Pico da la Mirandola, data in la Mirandola.* Per la qual scrive haver inteso la falsità fu fata in li soi ducati dopioni, et quelli esser stà banditi dil dominio nostro: di che si duol grandemente, ma è senza sua causa, però che ha fatto retenir il suo maestro de la Zeca, et inteso la verità, quello ha fatto morir, *licet* si voleva redimer la vita con darli assa' danari et li fosse taià *solum* le man, et lui non ha voluto per haver denigrato il suo honor, et ha confiscato tutti i soi beni. Et però prega la Signoria voy far proclama, tutti quelli hanno auto danno, però che per banchieri e altri è stà fatto tal inganno, e contra la soa volontà, si vengono a dar in nota, perchè sariano satisfatti de l' haver dil ditto maistro di zeca. Et cussì, ditto frate de l' hordine di san Domenico dovea portar *in scriptis* la proclama si dia far sopra di questo in questa terra.

*I Diarii di M. SANUTO. — Tom. XXXVI*

Fu posto una gratia di sier Bernardin Michiel qu. sier Mafio debitor de le 30 et 40 per 100, di suspender i so debiti. E non fu presa.

*Item* fono sopra la materia della zeca, però che fo quella Zonta, et disputata nulla feno, *imo* messeno la parte di levar li grossi tre per marca, et non fu presa.

In questa mattina è tornato Constantin Cavaza 263 stato secretario al ban di Segna, ch' è per il re di Hongaria, per causa che nel porto di Zara da soi fu preso alcuni turchi stati mercanti di qui, ovvero subditi dil Signor turco, et questo per certo corsaro chiamato . . . . et quelli portati li a Segna, dove erano presoni. Et zonto li fo honorato assai, et exposto a quel conte Piero . . . . la sua commission, fo contento far relassar do altri, qual suo compagno dice li havea comprati, et era andato in Hongaria a la corte. Promesse, tornato el sia, far etc. Sichè è stato, da l'andar al tornar, zerea zorni 15.

Ozi il duca di Urbin capitano zeneral nostro fo a pranso a san Benetto a cha' di sier Piero da Pexaro procurator, con altri condutieri et capi et done invidate zerea 12. Et fo ballato poi disnar, et fatto il ballo dil capello, et la moier di sier Marco Antonio Venier da San Zuane levò il signor Duca, e cusi le altre donne levono di quelli condutieri e capi, et fino sier Marco da Molin procurator e sier Marco Grimani procurator, erano li in manege dogal, fono levati et ballono. Sier Francesco di Prioli procurator tolse suso e non balò.

Et da poi il Duca partì et andò a veder la caja di sier Alvixe Foscarei e figli, qual per esser stato retor a Crema havia contrato amicitia, dove li fo fato una bellissima colazion di confecion et frutte.

Gionse in questa matina a hore 10 il reverendissimo cardinal Corner a Chioza, vien di propinquo a Roma venuto per stafeta, parti Domenega poi disnar fo a dì 27 de l' instante et vien per veder suo padre, che havia inteso slava mal a Padoa, et volendo passar a Corizuola, poi a Carrara et andar al Barco, si convene aver licentia da li Provedadori sora la Sanità, la qual non voleva darla, et la Signoria li fe' farla, et mandata a Chioza aziò havesse barche di condurlo a Corizuola. È venuto *solum* con . . . . persone.

*Ex litteris Nurimbergae 12 Junij 1524, directivae domino Octaviano de Grimaldis.* 264

His in locis istis omnia sunt in motu, nam omnes rustici Franconiae insurrexerunt contra eorum